

tra le disposizioni è compreso il divieto di procedere all'articolazione delle classi in gruppi relativi ai singoli indirizzi che, se confermato, sconvolgerà la tradizionale organizzazione di didattica degli istituti d'arte;

in queste istituzioni scolastiche da decenni si procede alla formazione delle classi aggregando le iscrizioni delle diverse sezioni, cosicché solo le discipline di cultura generale vengono impartite alla classe nella sua interezza, mentre quelle specifiche delle varie sezioni vengono destinate ai diversi gruppi in cui la classe è articolata;

tale disposizione assume il significato oggettivo di disgregazione della formazione artistica nel nostro sistema scolastico e, considerando la drastica riduzione del monte ore settimanali, non consentirà di coltivare vocazioni e attitudini degli studenti, lasciando nel sistema dell'istruzione un liceo « artistico », che di artistico avrà poco più di una intestazione;

si ravvisa una palese violazione rispetto a quanto garantito dalle singole istituzioni scolastiche all'utenza, visto che nell'accogliere le iscrizioni l'amministrazione non aveva comunicato tali nuove disposizioni —:

se ritenga opportuno rivedere la decisione, in previsione dell'emanazione del decreto riguardo « il divieto di procedere all'articolazione delle classi in gruppi relativi ai singoli indirizzi » che inciderebbe sui diritti acquisiti dell'utenza scolastica relativi anche alle iscrizioni a classi sperimentali. (4-05899)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da decisioni assunte dalla direzione aziendale della Montefibre di Ottana

(Nuoro), e comunicate ai sindacati e alla rappresentanza sindacale unitaria dello stabilimento, dal 28 aprile 2003 scatterà la cassa integrazione, per tredici settimane, mentre tre linee di produzione sono ferme dal 31 marzo 2003;

secondo le organizzazioni sindacali di categoria (Filcea, Femca e Uilcem) le suddette decisioni sono vere e proprie « prove tecniche in vista della chiusura totale della fabbrica perché appare ormai chiaro che la fabbrica è fuori dalle strategie industriali dell'Enichem »;

anche secondo gli amministratori locali del comune di Bolotana (Nuoro) il comportamento dell'Enichem è di una gravità estrema per il futuro dei territori e sconfessa gli impegni assunti dalla società, al tavolo ministeriale, per bloccare qualsiasi iniziativa unilaterale del comparto chimico —:

se non ritenga opportuno intervenire nell'intento di individuare, insieme alle parti, soluzioni alternative a quelle annunciate e assunte dalla direzione aziendale, con l'obiettivo di salvaguardare i diritti, la dignità e le professionalità dei lavoratori coinvolti da tali decisioni, che gravi danni economici e preoccupantissime ripercussioni sociali potrebbero avere su di un territorio già, purtroppo, attraversato da una sempre più profonda e strutturale crisi occupazionale. (4-05895)

MEREU. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la società svizzera Zacharias Management AG detiene l'80 per cento della Nuova Saini S.p.a di Villacidro (Cagliari), fino al 1997 di proprietà dell'Agip Petroli s.p.a;

sin dal suo insediamento il nuovo azionista di maggioranza non ha presen-

tato un serio piano di rilancio aziendale con il conseguente aumento delle perdite nel 1997 e 1998, nel completo disinteresse dell'Agip Petroli, detentrica del restante 20 per cento del pacchetto azionario;

nell'aprile del 1999 l'assemblea straordinaria della società ha decretato la messa in liquidazione della Nuova Scaini S.p.a;

attualmente non vi sono all'orizzonte acquirenti in grado di risolvere i problemi e di rilanciare l'azienda;

dal settembre 2000 le maestranze sono in mobilità, alcuni lavoratori hanno già terminato il periodo di mobilità, mentre per la stragrande maggioranza terminerà a settembre 2003 —:

quali iniziative urgenti di concertazione intenda adottare al fine di evitare che a breve oltre 150 famiglie rimangano senza alcuna risorsa economica, tenuto conto sia dell'età media dei lavoratori licenziati che dalle scarse prospettive di nuove possibilità di occupazione in un contesto territoriale che già denuncia una forte crisi economica ed occupazionale. (4-05901)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazioni a risposta scritta:

RICCARDO CONTI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che presso le dogane di Ventimiglia ed Imperia via terra tutti i prodotti ortofrutticoli freschi provenienti da Paesi extracomunitari devono essere sottoposti a visita sanitaria dalla sanità marittima di Imperia che spesso provvede al prelevamento dei campioni per la ricerca di antiparassitari, coloranti e prodotti nocivi alla salute pubblica;

i campioni sono analizzati dal laboratorio chimico di Imperia nel giro di

tre-quattro giorni lavorativi, tenendo la merce ferma in attesa del risultato delle analisi;

qualora tale esito risulti negativo, la merce viene riconsegnata all'importatore, rilasciando regolare nulla osta all'importazione;

questo controllo in fase di importazione dei prodotti ortofrutticoli avviene in osservanza della Direttiva del Consiglio delle comunità europee n. 89/397 e delle relative disposizioni attuative (in particolare il decreto legislativo 3 marzo 1993, n. 123);

da confronti effettuati con la situazione in Francia, Spagna, Portogallo e Olanda, risulta che questi prelievi non vengano effettuati al momento della presentazione delle merci in dogana;

è evidente lo svantaggio competitivo enorme nei confronti degli importatori italiani e i danni che sulla deperibilità di prodotti freschi causati da una sosta di tre-quattro giorni —:

se il Ministro intenda adottare specifiche iniziative in sede europea al fine di individuare un modello comune di applicazione della direttiva n. 89/397, affinché anche per i prodotti ortofrutticoli freschi, come già avviene per le carni e per i pesci, i controlli sanitari siano effettuati al momento dello sbarco nel primo porto o aeroporto della comunità e non nelle dogane interne a questa. (4-05892)

RICCARDO CONTI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro per le politiche agricole e forestali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

secondo la definizione di cui al titolo III, articolo 19, del Regolamento CE n. 2200/96 del Consiglio del 28 ottobre 1996 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della comunità europea* 21 novembre 1996, n. L297, per organizzazione interprofes-